

## edizione Nazionale

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

## Siti Unesco valore aggiunto se gestiti nel segno della valorizzazione sostenibile

notizia pubblicata 06 Marzo 2017 alle ore 11:39 nella categoria Beni culturali



Il riconoscimento di "Patrimonio mondiale UNESCO" dovrebbe garantire la presenza di servizi e misure in grado di proteggere, conservare e fruire al meglio un patrimonio. Ma spesso si riduce a segnale attrattivo per i turisti e rischia di funzionare soprattutto per operazioni di marketing, non sostenute da un adeguato apparato di misure di tutela e di servizi.

"La gestione dei siti Unesco, e Venezia ne è un esempio, può dare un enorme valore aggiunto, se questa viene effettuata all'insegna della tutela dell'identità del luogo e di una valorizzazione sostenibile", ha detto Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni culturali, in occasione del convegno "?Gestione efficace dei siti del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO di scala territoriale: una riflessione su alcuni casi-studio italiani", organizzato dall'Università luav di Venezia in collaborazione con Mibact.

"Il costante mutamento del contesto – ha spiegato – richiede una conoscenza approfondita di quello che sta succedendo. Cinquantuno siti Unesco sono una straordinaria opportunità per un Paese che cerca che la sua vocazione turistica si traduca in sviluppo. Ma il contesto è terribilmente difficile, anche per la varietà di questi siti, contesti assolutamente unici per la varietà dei territori che li hanno creati. Per questo la gestione, che compete allo Stato, è difficilissima, dal momento che ci troviamo di fronte a problemi fondamentali, in cui è quasi impossibile trovare il minimo comun denominatore. Se perdessimo la scommessa per siti Unesco come Venezia – ha concluso -, visto che Pompei finalmente ha girato pagina

dopo essere stata negativamente indicata come biglietto da visita del degrado del nostro Paese, perderemmo un'opportunità strepitosa per il Paese. Bisogna quindi sforzarci per avere una visione condivisa, altrimenti ne andrebbe di mezzo il Paese stesso che, se non sa riconoscere le sue radici culturali, difficilmente ha un futuro".